



# Viaggio Sola

5 Aprile 2014

**Genere:** Commedia  
**Regia:** Maria Sole Tognazzi  
**Sceneggiatura:** Ivan Cotroneo, Francesca Marciano, Maria Sole Tognazzi  
**Nazione:** Italia  
**Anno:** 2013  
**Durata:** 85'

## Interpreti

**Margherita Buy** (Irene), **Stefano Accorsi** (Andrea), **Fabrizia Sacchi** (Silvia), **Gianmarco Tognazzi** (Tommaso), **Lesley Manville** (Kate Sherman).

 **David di Donatello: migliore Attrice Protagonista a Margherita Buy.**

 **Nastri d'Argento : migliore Commedia.**

## LA TRAMA

Irene è un'ispettrice alberghiera che valuta e giudica le prestazioni di hotel di lusso. Pignola, attenta all'ordine e scrupolosa, soggiorna nell'albergo di turno all'insaputa di direttori e personale in un continuo viaggio da sola da una città all'altra, da un hotel all'altro. Ha un rapporto solido solo con la sbadata sorella minore Silvia e l'ex fidanzato Andrea, con il quale ha mantenuto una stretta amicizia.

Silvia è preoccupata per la vita di sua sorella, mentre Irene sembra felice del suo modo di vivere ritenuto indipendente e privilegiato. Quando l'ex fidanzato le confida che una donna con cui ha avuto una breve storia è incinta e vuole tenere il bambino, Irene entra in crisi.

A farla riflettere ulteriormente sul suo modo di vivere ci penserà un'antropologa inglese incontrata per lavoro a Berlino, affetta dal suo stesso nomadismo. Irene si mette con coraggio in discussione e prova, con qualche dubbio e molta forza di volontà, a cambiare vita rendendosi però conto che quello che è "normale" per gli altri non ha spazio nella sua natura. Sola, e apparentemente felice, tornerà a viaggiare.

## COMMENTO

"Viaggio sola" pone lo sguardo su due grandi temi esistenziali e sulle loro reciproche relazioni: libertà e solitudine. Nel farlo, segue un'idea molto brillante e disegna una storia credibile intorno ad un personaggio reale, azzeccato e molto originale. Il film è però un po' debole per alcuni tempi, per qualche ripetizione e per alcuni spunti non sfruttati fino in fondo. Irene, la protagonista, fa la viaggiatrice in un mondo di lusso e ha fatto di quei luoghi finti la sua casa, senza averne titolo. E' una donna che rifiuta la stabilità e la profondità dei rapporti, preferendo una vita vagabonda e in solitudine grazie ad una professione che la fa viaggiare al solo scopo di valutare e "giudicare" gli altri –i professionisti degli hotel a 5 stelle- il loro impegno e i loro risultati. Irene li invita a riconsiderare la gestione dell'albergo e a organizzarlo in modo migliore. Proprio come farà con la sua vita, in cui persevera a bastare a sé stessa, fin quando incontra una donna –un antropologa- che come lei *viaggia sola* e le cui parole, teorie ed epilogo la colpiscono dentro. Irene –giudice ed esecutrice intransigente- va in crisi e cerca di riavvicinarsi alla "normalità" dei rapporti e della vita familiare a partire da quella della sorella, che è una moglie e madre dentro un normale quotidiano, e del suo ex-compagno alle prese con un difficile momento della sua vita. Irene si scontra con quanto le è difficile entrare in intimità con l'altro, stringere relazioni autentiche, nutrire un sentimento, ma sembra concludere che l'umano non può godere di tutto, non può avere tutto, non può essere tutto. Quello che la caratterizza è infatti la capacità di misurarsi con i propri limiti, con la capacità di restare sola e la capacità di accettarlo. La risposta a cui giungerà non le farà cambiare vita perché Irene è esattamente "dove" e "cosa" vuole essere. La crisi la risveglia più consapevole delle decisioni prese, accogliendo fino in fondo la sua natura sfuggente e l'asseconda dicendosi ad alta voce le rinunce, ma pure la bellezza piena della scelta, della vocazione e della propria passione.

### SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- La vita che ha scelto Irene è libertà o è semplicemente solitudine? Perché “viaggia sola”? E’ sé stessa?
- Molti fuggono dalla normalità e dai rapporti umani più naturali. Perché?
- Nella vicenda della protagonista –e nella vita di tutti noi- quanto è rilevante o desiderato poter interpretare un finto ruolo diverso dal proprio reale? Quali sono le strategie più comuni che si seguono per riuscirci?
- Ci sono altri mestieri, più o meno comuni, che possono rappresentare una scelta di vita paragonabile a quella della protagonista. Ci affascina o ci hanno affascinato in qualche fase della nostra vita? Lo faremmo?
- Quanto è femminile o quanto è universale la vicenda di Irene, soprattutto nella conclusione? In alternativa, il protagonista poteva essere un uomo? Sarebbe stato lo stesso film?
- Viaggiare o giudicare: cosa è più importante per Irene, dal suo punto di vista esistenziale?
- Finisce bene il film?

### CURIOSITÀ

- Gli alberghi visitati dalla protagonista nel corso del film sono: Hotel de Crillon a Parigi; Gstaad Palace a Gstaad (Svizzera); Fonteverde Tuscan Resort & Spa a San Casciano dei Bagni (provincia di Siena); Palais Namaskar a Marrakech (Marocco); Borgo Egnazia a Savelletri di Fasano (provincia di Brindisi); Hotel Adlon Kempinski a Berlino; The Puli Hotel & Spa a Shanghai (Cina).
- Il ruolo professionale interpretato da Irene è definito “*Mystery Guest*”. E’ una persona che svolge un lavoro da impiegato: gira il mondo, dorme in hotel di lusso, ma ha uno stipendio normale con il quale non si potrebbe permettere di soggiornare in una di queste strutture. Per documentarsi, la Tognazzi si è rivolta alla *Leading Quality Assurance*, società responsabile del controllo qualità di oltre 900 hotel top class nel mondo, incluso i 430 della Leading Hotels of the World e dei sette rappresentati nel film.

### LA FRASE

**"Con il progredire del giorno aumenta il tasso di disperazione dell'individuo!" (Irene)**

- Prossima proiezione: 10/5/2014 – “Flight” di Robert Zemeckis.**



**Il Campo è il Mondo**  
Vie da percorrere Incontro all'umano